

LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE AI COOPERATORI E COOPERATRICI PER L'ANNO 1936.-  
=====

Torino, 24 dicembre 1935.

Benemeriti Cooperatori,  
Benemerite Cooperatrici,

Desidero anzitutto rinnovare a ciascuno di Voi in particolare l'espressione dei miei auguri e della mia riconoscenza. A vostro conforto vi dirò che da tutte le Case e Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice s'innalzano ogni giorno ferventi preghiere a Dio, per impetrare a Voi e alle vostre Famiglie grazie e benedizioni copiose nell'anno 1936. Vogliamo che agl'individui e alle Nazioni sorrida soave il sole della pace sempre più intensamente vissuta nell'ambiente della carità, fonte inesaurita di felicità temporale ed eterna.

Vi giunga pure il ringraziamento dei nostri cari orfanelli, di tante anime sottratte agli errori del paganesimo, di tanti selvaggi sollevati dalle loro miserie morali e materiali, di migliaia e migliaia di cuori beneficati dalla vostra carità.

Quante volte mi sono domandato in certe ore difficili, rese ancor più penose dalle vicende che attraversiamo: "Come faremo a sostenere tante opere e Missioni sparse in tutto il mondo?" E la risposta consolante e pratica ce la diede sempre Iddio per mezzo vostro, o carissimi Cooperatori e benemerite Cooperatrici.

Attraverso la vostra carità siamo riusciti, non solo a mantenere, ma a moltiplicare il numero dei nostri orfanelli, che ogni giorno si nutrono col pane della vostra generosità, mentre si formano ai più puri ideali della vita cristiana e civile.

Così pure ci fu possibile accrescere le schiere dei giovani che, sentendosi chiamati all'Apostolato salesiano e missionario, affluiscono in consolantissime falangi ai nostri Istituti di Formazione, per prepararsi con slancio alla divina missione della salvezza delle anime.

Da queste Case di Formazione, ove son raccolte migliaia e migliaia di balde giovinezze anelanti agli eroismi dell'apostolato, partirono anche quest'anno numerosi Missionari. Ad essi altri se ne aggiunsero, provenienti da pressochè tutte le Nazioni: e così, malgrado le crescenti difficoltà di ogni genere, il Signore ci concesse di poter allestire, in questi ultimi mesi, una spedizione di ben 249 partenti, dei quali 179 Salesiani e 70 Figlie di Maria Ausiliatrice, destinati alle nostre diverse Missioni sparse in tutto il mondo.

E fu ancora l'inesauribile carità vostra che, mentre concorse al sostenimento e allo sviluppo delle opere esistenti, permise di crearne delle nuove.

Sarà certamente di grande conforto e di efficace stimolo ai cuori vostri conoscere l'elenco delle fondazioni compiute nel 1935 dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

SALESIANI:

In ITALIA: ad Aquila si aperse un secondo Istituto; a Borgo San Lorenzo (Firenze) un Istituto-Orfanotrofio con Chiesa pubblica; a Cuneo si fondò un Oratorio Festivo; a Catania si è iniziato un Istituto per Liceisti; a Sant'Agata di Militello (Sicilia) un Oratorio Festivo; a Taranto un nuovo Istituto con Oratorio Festivo; a Torino la Casa Don Giovanni Battista Lemoyne presso l'Oratorio.

In CECOSLOVACCHIA: a Praga si sta iniziando una Casa con Parrocchia.

In FRANCIA: a Coat en Doch (Bretagna) una Casa di Aspiranti Missionari; a Millau un Collegio; a Rennes un Oratorio Festivo.

In GERMANIA: a Kassel una Parrocchia.

In INGHILTERRA: a Blaisdon una Scuola Agricola e Professionale.

In POLONIA: a Reginow una Scuola Agricola.

In ISPAGNA: a Triana (Siviglia) Scuole Esterne con Oratorio Festivo; a Antequera (Málaga) una Scuola Agricola e Classi Elementari Esterne.

In UNGHERIA: a Mezőnyárav una Scuola Agricola.

Nella CINA: a Yunnanfù Scuole Primarie, Secondarie e Professionali; a Nankino una Scuola Professionale.

Nel GIAPPONE: a Tokyo una Casa di Noviziato e uno Studentato Filosofico e Teologico.

Nell'ARGENTINA: a Curuzù-Cuatià un Collegio; a Paraná un Collegio.

Nel BRASILE: a S. Paolo-Monte Carmelo un Noviziato.

Nella COLOMBIA: a Cali Scuole Professionali; a Facatativà una Scuola Agricola con Orfanotrofio.

Nel VENEZUELA: a Cumanà un Collegio; a Los Teques un Gimnasio-Liceo, ed ancora a Los Teques una seconda Casa per Noviziato e Studentato Filosofico e Teologico.

Nella REPUBBLICA DOMINICANA: a Santo Domingo una Scuola Professionale per munificenza iniziativa dello stesso Presidente della Repubblica, S.E. Trujillo Molina.

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE:

Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, nel corso dell'anno 1935, aggiunsero una nuova fioritura di Opere a quelle già esistenti.

In ITALIA: aprirono nuove Case a Grinzane (Cuneo), Pomaro (Alessandria), Palestro (Novara), Leonforte (Enna), Mercogliano (Aveellino), Vittorio Veneto di Serravalle (Treviſo), Valdagno (Vicenza), Collegno (Torino), Monte Zatta presso Passo del Bocco (Genova), assumendo la direzione di Scuole Materne e di Lavoro, Oratorii Festivi, Catechismi Parrocchiali, Scuole di Economia Domestica, Igiene e Lavoro, Opere Assistenziali a favore degli Operai, Poliambulanze, Ricoveri, Convitti per Operaie, Scuole Elementari e Professionali. In parecchie altre Case aggiunsero nuove Opere a quelle già in corso.

In FRANCIA: si aprì la Casa di Bordeaux-Talence con Scuole Elementari e Pensionato.

Nel CONGO BELGA: a Saint Amand-Musoshi si aprì una Casa di Missione con Aspirandato per la formazione di Suore indigene, Scuola Materna e Scuola di Lavoro per cristiane e catecumeni, opera di protezione dei bimbi indigeni, e dispensario.

Negli STATI UNITI: a S. Antonio (Texas) si stabilirono Scuole, Laboratorio e Oratorio.

Nella REPUBBLICA DI HAITI: a Port-au-Prince le Figlie di Maria Ausiliatrice, chiamate dallo stesso Presidente della Repubblica, S. E. Stenio Vincent, assunsero la direzione dell'Internato e Patronato a beneficio dell'infanzia Abbandonata e della gioventù più povera della città.

Nel VENEZUELA: due nuove fondazioni a S. Felipe e a S. Fernando, veri centri di Missione.

Nel PERU: una nuova Casa, con fioritura di opere a favore della gioventù più povera, a Mollendo.

Altri avvenimenti, pure assai consolanti, devono ancora stimolarci ad innalzare a Dio, con crescente slancio di riconoscenza, l'inno del ringraziamento.

Tralascio di parlarvi di parecchie nuove Chiese aperte al culto e dello sviluppo di nuove importanti opere in molte Case: non posso però non ricordarvi la Chiesa di Bari e specialmente il Tempio del S. Cuore di Bologna. Quest'artistico monumento, ridotto nel 1929 a un cumulo di rovine, grazie alla carità vostra e all'instancabile attività del nostro carissimo Don Gavinielli, risorgeva più bello e maestoso in soli tre anni, e il 17 dello scorso maggio veniva riconsacrato con un succedersi di solennità e di grandiosi festeggiamenti, che lasciarono in tutti i più soavi ricordi. Molto ancora rimane da fare, ma il passato è sicura garanzia di un radioso avvenire.

L'avvenimento però che ci tocca più da vicino ed è seguito con crescente affettuoso interesse dalla Famiglia Salesiana, dai Cooperatori e dalle Cooperatrici, è l'erezione dell'Altare di San Giovanni Bosco e l'ampliamento del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice.

Da tutte parti ci giungono insistenti e pressanti lettere di innumeri Devoti, che chiedono notizie e ci stimolano a proseguire con rinnovata alacrità. E' vero, i tempi sono difficili: ma l'incoraggiamento di tante anime generose ci fa sperare che la nostra fiducia sarà coronata dal più lieto successo.

Il Bollettino vi informa man mano dello svolgersi dei lavori. Compiuta la parziale demolizione, si è proceduto ai grandi scavi: e già affiorano in parte le nuove robuste fondamenta. Frattanto si lavora febbrilmente nella preparazione dell'artistico Altare al nostro Santo. Ebbi la gioia di vederne una parte ultimata e non posso trattenermi dal farvi partecipi del giubilo che provai nell'ammirare l'insieme maestoso delle linee architettoniche e lo splendore dei marmi preziosi.

A questo punto Voi mi domanderete: "Quali opere ci propone da compiere nel nuovo anno?"

La risposta, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, l'avrete già intuita.

Abbiamo bisogno anzitutto che continuiate ad aiutarci efficacemente per sostenere le opere e le Missioni già avviate; che non ci lasciate mancare il pane e i mezzi per mantenere ed educare i nostri cari orfanelli, e che prestiate valido aiuto al sostenimento delle Vocazioni salesiane e missionarie, per assicurare l'avvenire di tante iniziative di bene.

Coloro che Iddio ha favorito di beni di fortuna, e soprattutto chi non avesse eredi, si ricordino che fondando e dotando qualche Istituto Missionario o costituendo almeno qualche Borsa Missionaria, avranno fatto una delle opere più gradite a Dio, più caritatevoli ed umanitarie pel bene di tanti nostri fratelli avvolti ancora nelle tenebre dell'errore, più atte a procurare il crescente sviluppo della Chiesa e il benessere della Società.

Tutti poi, nella misura delle loro forze, coll'elemosina e colla preghiera, continuino ad attirare sul proprio capo le benedizioni di Dio, cooperando alle Sue Opere.

-----  
Aggiunta alle OPERE NUOVE anno 1935  
-----

Nella SPAGNA:

a) In SEVILLA: si è accettata una Scuola diurna Parrocchiale, con più di 100 alunne e relativa Colonia estiva:

b) Si è iniziata la COLONIA AGRICOLA e Scuola di ECONOMIA DOMESTICA di Santa Maria del Vallés, a pochi chilometri da Barcellona, dove si hanno lusinghiere speranze di bene per le giovani della classe agricola Operaia e Professionale di tutta la Catalogna.

7 novembre 1935

*Si è ancora in tempo?*

12/  
11

(D. Savari)

Ma una supplica speciale, una raccomandazione che spero sia accolta benevolmente da tutti i cuori, io voglio farvi: anzi, vorrei che la consideraste come fattavi dalla stessa nostra Madre Maria Ausiliatrice e dal nostro Don Bosco Santo, in quest'anno 1936. Ed è questa:

CONTRIBUI TE TUTTI ALL'AMPLIAMENTO DELLA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE E ALLA EREZIONE DELL'ALTARE DI SAN GIOVANNI BOSCO.

Mentre vi ringrazio di quanto avete già fatto, vi invito a continuare.

Vorrei che tutti vi persuadeste delle alte finalità, che ci proponiamo coi lavori iniziati. Il numero dei Devoti di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco deve moltiplicarsi in guisa tale, che, se fosse possibile, nessuno sia escluso, perchè su tutti, su tutte le Famiglie, e su tutte le Nazioni vorrei scendessero sempre più abbondanti le benedizioni della nostra Mamma Celeste e del nostro Santo Fondatore.

Rinnovo pertanto a tutti l'invito di continuare ad aiutarci. Santificate coll'elemosina le vicende liete o dolorose della vita: un Battesimo, un matrimonio, un onomastico, una laurea, un affare ben riuscito o che si desidera condurre a lieto successo; come pure una pena, una malattia, la perdita di una persona cara, il desiderio di suffragare i nostri Morti, un anniversario, la supplica di una grazia: ecco altrettante occasioni per cercare conforto e aiuto nel cuore materno di Maria Ausiliatrice e nell'efficace patrocinio del nostro San Giovanni Bosco. Una elemosina, sia pur modesta, mandata nelle suindicate circostanze, attirerà su di noi e sulle nostre Famiglie particolari benedizioni.

Ma mentre rivolgo a tutti quest'appello, vorrei promuovere una santa gara tra i più generosi dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici.

Intorno alle due vaste Cappelle create accanto al nuovo Altare di Maria Ausiliatrice si svolgerà, su tre lati, una galleria di cui faranno parte 46 colonne di marmo prezioso; sul fronte delle Cappelle, e a sostegno delle tribune superiori, altre quattro colonne, più grandiose e più vicine all'Altare Maggiore, concorreranno a rendere più bello il nuovo presbiterio.

Sono adunque cinquanta colonne, che attendono il nome di cinquanta Devoti o delle Famiglie, che vorranno farne filiale omaggio all'Ausiliatrice e a Don Bosco Santo. Il nome dei Benefattori sarà impresso a caratteri d'oro sulla base della colonna donata, a perpetuo ricordo della loro pietà generosa; sarà pure un invito ai Fedeli, che negli anni e nei secoli visiteranno il Santuario, a pregare per quelli che contribuirono così efficacemente a renderlo sempre più degno della Celeste Ausiliatrice.

In altra pagina del Bollettino viene pubblicata la pianta dell'ampliamento del Santuario, ove sono segnate e numerate le cinquanta colonne col relativo prezzo.

Sono convinto che, come ai tempi di San Giovanni Bosco e del suo Primo Successore il Servo di Dio Don Rua, il Santuario di Maria Ausiliatrice sarà decorato e arricchito dei nomi di molti cuori generosi.

Non dimentichiamo che il nostro Santo Fondatore, innalzando la Basilica di Maria Ausiliatrice, si proponeva soprattutto di estendere la devozione verso la nostra Celeste Madre: e noi sappiamo che, durante gli anni della costruzione del Santuario, le benedizioni della Madonna si moltiplicarono in modo prodigioso sul capo dei Suoi Devoti.

Mentre noi ci proponiamo gli stessi scopi, vogliamo diffondere pure la devozione a San Giovanni Bosco: e siamo certi che il Figlio prediletto di Maria Ausiliatrice spargerà anch'egli, a piene mani, grazie e benedizioni su quanti ricorreranno al Suo patrocinio.

Coraggio adunque, o benemeriti Cooperatori e generose Cooperatrici. Fate un'attiva propaganda tra i vostri amici e conoscenti, e siate orgogliosi di aver contribuito a moltiplicare il numero dei Devoti di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, di aver accresciuto il numero dei Cooperatori e delle Cooperatrici, di aver acceso in molti cuori la fiamma della carità. Su di Voi e sui nuovi Devoti e Cooperatori scenderanno copiose le benedizioni celesti.

Non dimentichiamo che, soprattutto nelle ore difficili e quando più premono i bisogni, è maggiormente necessario lo sforzo della nostra carità, che, essendo più gradita a Dio, è caparra e fonte di favori più abbondanti.

Io ve li auguro e prego da Dio copiosissimi, mentre, con rinnovati sensi di profonda riconoscenza, mi professo vostro

obbl.mo in C.J.

Sac. Pietro Ricaldone, R.M.